

Il leader dell'Udc chiude gli stati generali del partito: Bossi non fa paura a nessuno, noi decisivi

# Casini: maggioranze senza la Lega non temiamo le elezioni anticipate

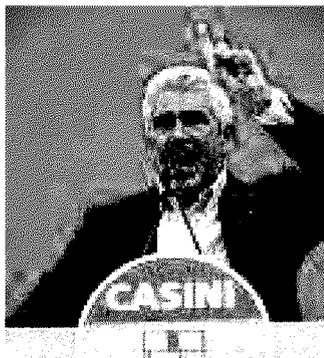
DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — L'Udc getta le basi per il nuovo partito di centro e lancia la sfida a Berlusconi e Bossi: pronti alle elezioni, noi ai diktat della Lega, una nuova maggioranza è possibile. Pier Ferdinando Casini chiude con un intervento di 90 minuti gli Stati generali Udc e lo fa, acclamato dai suoi, giocando in attacco. «Eravamo dei sopravvissuti, siamo decisivi e domani potremmo essere la forza di cambiamento del Paese». Ma senza schierarsi, per ora. Alle regionali il partito non stipulerà alcun patto elettorale nazionale. «È strategia, non furbizia», precisa. Una strategia che guarda alla fine delle legislatura e oltre i confini dell'Udc, forte del dialogo avviato con Gianfranco Fini, da un lato, e con Francesco Rutelli, dall'altro. Non casuale, sottolinea Casini: «Perché qui al centro c'è terreno per un nuovo germoglio». Il corteggiatissimo Luca Cordero di Montezemolo non è arrivato a Chianciano, ma si è sentito ieri mattina con il leader Udc e sabato sarà a un'iniziativa di Liberal a Siena.

Casini spara a pallettoni all'indirizzo del premier Berlusconi. «Diciamo no a una politica che abbia l'immagine di festini, magari a base di escort: qualcuno ha tirato in ballo la mafia dietro le accuse, ma la mafia è una cosa seria». Confessa di aver provato «tristezza» dopo la conferenza stampa del capo del governo al fianco di Zapatero. La sua politica è «fallimentare» e condita di «populismo». Per non dire della Lega, «basta coi loro diktat, vogliono elezioni anticipate? Facciamole, siamo pronti». Quindi avverte: «Bossi non spaventa nessuno. Occorre qualcuno che gli dica basta, se non glielo dice Berlusconi, una maggioranza alternativa in Parlamento si troverà in dieci minuti». Ci sarebbe insomma una coalizione anti-Lega pronta a prendere corpo, magari di fronte a una prospettiva di voto anticipato.

Dal Pdl Fabrizio Cicchitto smorza e prova a tenere un filo di dialogo: «Per noi rimane ferma questa maggioranza. Quanto all'Udc, c'è da parte nostra apertura se la smette con i toni aggressivi». Per il suo vice Osvaldo Napoli «un'altra maggioranza non esiste». Ma quanto sta accadendo nel Pdl, lo scontro in atto, viene preso in considerazione anche da Massimo D'Alema: «Una dialettica importante. Noi non temiamo le elezioni anticipate, anche se la minaccia è grave».

(c. l.)



## LEADER

Il leader dell'Udc  
Pierferdinando Casini a  
Chianciano Terme

